

sede, si disponga subito a fare un giro per tutti i Comuni, nessuno eccettuato, della sua Provincia. Questo fatto rappresenta un danno abbastanza grave per i Comuni, che sono costretti ad ospitarlo con tutti i riguardi possibili, ed anche per il bilancio del Ministero dell'interno; perchè, appena compiuta la visita, questo solerte funzionario manda la nota specifica per la solita indennità di 25 lire al giorno.

Ma dirò di più. Ammettete ancora la ipotesi (parlo non di cosa che possa avvenire, ma di cosa che è avvenuta) che, appena compiuto un primo giro, questo prefetto, animato da santo ed indefettibile zelo, mostri la volontà di cominciarne un secondo; allora la cosa diviene inquietante per i Comuni e per l'erario dello Stato, poichè le spese crescono a dismisura.

Ora, io dico: è possibile che tutto questo avvenga, senza che il ministro dell'interno sia informato, direttamente o indirettamente, delle escursioni da *touristes*, che fanno i signori prefetti?

L'onorevole presidente del Consiglio, richiesto e non richiesto, ha ripetuto molte volte che egli è risoluto a riparare a tutti gl'inconvenienti, a tutte le irregolarità della pubblica amministrazione dello Stato.

Ebbene, io, che ho fiducia nei propositi suoi, lo invito a ricordare ai prefetti che costeste visite, senza estrema ed urgente necessità, non possono farsi, poichè riescono di danno ai Comuni e anche all'erario dello Stato; e che, quand'anche fossero pienamente giustificate, non debbono iniziarsi dai prefetti senza prima ottenerne l'autorizzazione dal ministro dell'interno.

Questo è quello che volevo dire.

Di Rudini, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Io terrò conto dei suggerimenti dell'onorevole Trinchera. Però debbo avvertire ch'io credo che in nessun modo i prefetti possano viaggiare in Provincia mettendo le spese a carico dei Comuni. Questo non credo sia lecito, nè io potrei mai approvarlo.

Non ho altro da aggiungere.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni e non essendo state fatte proposte di variazioni, il capitolo 25 s'intenderà approvato collo stanziamento proposto.

Voci. A domani! a domani!

Presidente. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Interrogazioni.

Presidente. Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione pervenute alla Presidenza.

Borgatta, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura, per sapere se siano disposti a mettere sulla importazione del granone bianco in Italia un tale dazio da togliere la possibilità della continua, grave e sfacciata frode ai danni dell'Erario e dell'agricoltura nazionale, mediante le miscele col grano e la riesportazione del prodotto relativo così confezionato, ottenendo la restituzione del dazio sul frumento, mentre invece fu pagato soltanto il dazio sul granone bianco.

« Valli Eugenio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle finanze e dell'agricoltura per sapere se siano disposti, in vista della assoluta impossibilità di prevenire le frodi, a proporre al Parlamento l'assoluta abolizione del Decreto 9 dicembre 1894, numero 531, riferibile alla importazione ed esportazione temporanea del grano per la macinazione, come pernicioso all'agricoltura nazionale.

« Valli Eugenio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa i loro intendimenti sul progetto del porto di Roma.

« Aguglia. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno agli abusi, cui dà luogo la facoltà lasciata agli alti impiegati ed ai consiglieri di amministrazione delle Società ferroviarie di occupare degli interi compartimenti con danno del pubblico e delle Società stesse.

« Luzzatto Attilio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se, in ordine alla legge 30 aprile 1874, intenda prendere urgenti e severi provvedimenti contro co-